



4.1 – Ce.I.S. (Centro Italiano Solidarietà) di Modena

Nel corso del 2011 le attività terapeutiche dell'Area Dipendenze Patologiche della Fondazione CEIS di Modena sono state orientate dal persistere di qualche problematica legata al budget in ambito provinciale e dal conseguente consolidamento dei rapporti con i SerT extra-provinciali ed extra-regionali.

Le scelte adottate hanno permesso di mantenere più o meno invariato il numero globale delle persone ospitate (135) con un rapporto percentuale stabile tra utenti della Provincia (60%) e utenti extraprovinciali (40%) nella Struttura di Osservazione e Diagnosi e un incremento di questi ultimi (50%) nelle Comunità Terapeutiche.

Dal 01/01/2011 al 31/12/2011 sono stati fatti in Comunità Terapeutica "La Torre" e in "Casa Mimosa" 47 ingressi tra cui 21 nel percorso residenziale, 22 nel Modulo Doppia Diagnosi e 4 donne, con relativi figli, nella struttura madre-bambino. Le dimissioni avvenute nell'anno sono state 12.

Ancora prevalente il dominio eroina in più del 50% degli ospiti, ma in incremento il policonsumo e l'alcolismo (soprattutto nei pazienti in Doppia Diagnosi).

Una tendenza che ha caratterizzato gli ingressi provenienti dal COD è stato l'incremento del numero di pazienti arrivati con assunzione di terapia sostitutiva (16 persone rispetto alle 6 persone dell'anno precedente). La rigidità sui tempi di permanenza imposta da parte dei servizi della nostra Ausl anche al Cod ha determinato uno slittamento degli obiettivi, non raggiunti in quella struttura, sul percorso comunitario favorendo l'incremento degli abbandoni nei primi tre mesi di permanenza. Questa criticità, evidenziata nel primo semestre, è stata compensata nel secondo con una riformulazione del percorso terapeutico che ha previsto la costituzione di un 'filtro motivazionale', cioè di un gruppo d'inserimento altamente contenitivo e facilitante. Questo ha permesso velocemente di ridurre il numero degli abbandoni riportando l'indice di ritenzione ai valori consueti (> 65%).

L'aumento di utenza femminile ha stimolato l'apertura di un laboratorio di legatoria che ha dato la possibilità alle ragazze – ma non solo - di esprimersi in una attività che richiede molta precisione, ma al tempo stesso lascia spazio alla creatività personale.

Molteplici anche nel 2011 le attività integrative svolte in comunità terapeutica: clown therapy (con finale rappresentazione pubblica), laboratori di scrittura creativa (attività che ha coinvolto con grande successo in particolare le persone del Modulo Doppia Diagnosi), gruppi misti di Arteterapia, un corso di cucina. Tutte attività realizzate nell'ottica di una sempre maggiore apertura della comunità al territorio, di una sempre maggiore integrazione e miglior utilizzo delle risorse esistenti.

Nel corso del 2011 al Centro di Prima Accoglienza, Osservazione e Diagnosi sono stati effettuati n° 72 ingressi. Anche quest'anno l'indice di ritenzione è stato piuttosto alto (77%), nonostante la sempre maggiore complessità ed eterogeneità delle persone accolte. Infatti, a fronte di progetti di valutazione diagnostica, di disintossicazioni o di adeguamento delle terapie, di stabilizzazione post-ricovero e di percorsi motivazionali, ci siamo trovati spesso a gestire situazioni di emergenza abitativa o sanitaria che non avevano trovato una adeguata soluzione. Questo ovviamente crea difficoltà di gestione e anche di convivenza tra gli ospiti che, stanti le proprie problematiche, faticano a convivere con livelli alti di differenziazione.

Nella struttura adiacente al Cod è stato attivato nel 2011 il Percorso di Rientro per pazienti in Doppia Diagnosi. Questo progetto è scaturito dalla valutazione delle criticità emerse negli anni passati nell'inserimento degli utenti più vulnerabili in appartamenti ad alto grado di autonomia.

La collocazione individuata, grazie alla presenza degli operatori sempre garantita, permette di gradualizzare 'ad personam' la riduzione del contenimento, di stimolare costantemente il percorso di risocializzazione e d'inserimento lavorativo, nonché, congiuntamente con il medico psichiatra della comunità, di monitorare adeguatamente l'assunzione della terapia farmacologica e il livello di compenso psichiatrico.

**Ingressi ed uscite in
Comunità Terapeutica**

**Alta percentuale di
persone con terapia
sostitutiva in atto**

**Apertura di un
laboratorio di
legatoria**

**Attivazione percorso
di Rientro per pazienti
in Doppia Diagnosi**



Verso la fine dell'anno la dirigenza dell'AUSL ha deciso di riassegnare agli Enti Ausiliari una quota del budget non utilizzato per la realizzazione di progetti innovativi. Nello specifico della nostra organizzazione si è trattato di costruire un progetto di Pronta Accoglienza per soggetti in situazione di dipendenza patologica da alcool e sostanze stupefacenti, che si integrasse con le risorse di rete presenti sul territorio e favorisse percorsi mirati all'affrancamento da condizioni di estrema esclusione sociale. Il progetto, denominato "Fuori Rotta", vuole offrire, in collaborazione con i SERT del territorio modenese, l'Unità di Strada di Modena e la struttura "Villetta Svizzera" di Reggio Emilia, una risposta immediata alle persone che necessitavano di interventi di prima accoglienza, garantendo l'ospitalità in ambienti preposti per 48/76 ore e la possibilità successiva d'inserimento, per un altro mese, in una struttura comunitaria del nostro Gruppo. Per la realizzazione di questo progetto, realizzato in ambienti del Cod, ma integrato nelle funzioni con l'Accoglienza, e operativamente attivo da gennaio 2012, sono stati assunti quattro educatori.

Il progetto "Fuori Rotta"

Per quanto riguarda l'Ambulatorio Toniolo, durante il 2011 si sono consolidate le attività ormai "consuete": accoglienza, osservazione e diagnosi di giovani poliassuntori e cocainomani; sostegno alle famiglie con un componente che usa sostanze stupefacenti/psicotrope; esami tossicologici e distribuzione farmaci; accoglienza, valutazione e primi interventi nei tossicodipendenti e alcolisti extracomunitari (con tessera sanitari STP).

Per quanto riguarda i cittadini stranieri non residenti, nonostante il consolidarsi della collaborazione con i servizi sul territorio (Centro Stranieri del Comune, Caritas, Porta Aperta...), la difficoltà di dare continuità di trattamento ad un'utenza 'invisibile' continua ad essere uno degli elementi di maggiore difficoltà nella relazione con questi pazienti, che appaiono e scompaiono, non solo in funzione dell'adesione al trattamento, ma soprattutto in base a problematiche relative all'identificazione, a possibili internamenti o espulsioni, a un continuo nomadismo tra territori non solo limitrofi.

Difficoltà di continuità di trattamento verso i cittadini stranieri non residenti

Particolarmente significativa continua ad essere l'attività di consulenza che l'Ambulatorio svolge per familiari e amici che si confrontano con le problematiche connesse alle dipendenze patologiche. Nel corso del 2011 si sono rivolte al nostro Servizio varie coppie genitoriali per giovani adolescenti – anche giovanissimi – che associavano comportamenti problematici ad uso consistente di cannabinoidi e – talvolta – altre sostanze. Per alcuni si è trattato di consulenze, ma per altri di una presa in carico dei genitori al fine di orientarli e sostenerli nella gestione di situazioni anche esplosive. Raramente sono stati coinvolti i ragazzi, ma si è cercato di 'agire a distanza' al fine di ristabilire i ruoli nel nucleo familiare e di stimolare il contenimento dei figli. La valutazione degli interventi è stata positiva poiché si sono registrati notevoli miglioramenti, per alcuni anche la cessazione dell'uso, quasi per tutti una forte riduzione e un rilevante miglioramento comportamentale (in famiglia e a scuola).

Consulenza e orientamento a genitori di adolescenti

Il flusso dell'utenza nel 2011 ha segnato una lieve flessione rispetto agli accessi autonomi (n° 62 a fronte dei 69 dell'anno precedente) ma è stabile rispetto agli invii SerT (n° 53 a fronte dei 51 dell'anno precedente).

Per quanto concerne la tipologia degli utenti ad accesso diretto quest'anno abbiamo visto un incremento degli eroinomani e, anche fra i poliassuntori un aumento dell'utilizzo di questa sostanza. Più o meno stabili i numeri per quanto riguarda il dominio cannabis e gli alcolisti. Confermata la flessione dei cocainomani puri che segnano un calo percentuale e non sono più, come numero assoluto, il più elevato. Stabile la percentuale di utenti stranieri intorno al 15%. Ancora in calo l'età media che quest'anno ha sfiorato il 50% di utenti sotto i 30 anni e solo un 10% sopra i 40.

A latere delle attività prettamente terapeutiche, il Centro si è dotato da anni di servizi di prossimità che integrano le attività dell'Area Dipendenze Patologiche, ma non si esauriscono nella stessa.

I servizi di prossimità



Il Settore Prevenzione costruisce percorsi per studenti, genitori e docenti

A partire dall'idea di prevenzione come "l'insieme delle azioni volte a promuovere il benessere personale, relazionale e ambientale ... e che favoriscano lo sviluppo globale della personalità degli individui" (G. Stenico, da "L'etica del prendersi cura"), il Settore Prevenzione costruisce percorsi che si rivolgono alle persone viste come soggetti attivi che possono accrescere la propria capacità di costruire relazioni gratificanti e sviluppare nel tempo competenze sociali, culturali e professionali.

I destinatari dei progetti sono studenti, genitori e docenti a cui ci si rivolge sia attraverso proposte di esperienze di gruppo, sia attraverso percorsi individuali.

Rispetto all'ambito dei docenti, le azioni progettuali intendono sostenere gli insegnanti nei propri compiti educativi e nella motivazione al ruolo e alla professionalità (corsi di formazione in merito alla gestione dei conflitti e del disagio, all'apprendimento cooperativo ed alla comunicazione).

Per quanto riguarda i genitori, i percorsi di I° e II° livello, con relazioni di esperti e lavoro di gruppo, sono strutturati in modo da valorizzare le risorse genitoriali, attivare consapevolezze e favorire il confronto tra genitori.

Con gli studenti, gli interventi in classe o di ascolto individuale si pongono l'obiettivo di potenziare i fattori protettivi, sostenere i soggetti nei compiti di sviluppo e promuovere il senso di responsabilità e le capacità di scelta. In alcuni casi, in accordo con i docenti e la famiglia, vengono attivati percorsi di lavoro socialmente utili, alternativi a provvedimenti disciplinari.

Inoltre è attivo uno spazio d'ascolto denominato Zona Franca che consiste in uno sportello di consulenza e supporto di tipo educativo, psicologico e sociale, per colloqui di sostegno individuale, di coppia e familiari, con particolare riferimento a difficoltà relazionali, mediazione familiare e sociale, conflitti coniugali, disagi legati all'ansia e a fobie, disordini alimentari.

Lo spazio d'ascolto "Zona Franca"

PROGETTI PREVENZIONE MODENA A.S. 2010/2011 (73 progetti realizzati)

	Progetti di 1 incontro da 2 ore	Progetti di 2-3 incontri di 4/6 ore	Progetti di 4-8 incontri di 8/16 ore	Sportello	Lavori socialmente utili	"Zona Franca"	Centro aggregazione Circolo Alchemia	Totali
GENITORI	8	545	328	16	-	47	16	958
STUDENTI e GIOVANI	850	1.506	120	132	3	45	190	2.820
DOCENTI	66	168	148	13	-	3	-	390
CITTADINANZA	-	263	30	-	-	-	-	293
EDUCATORI	-	20	47	-	-	1	-	68
TOTALI	924	2.502	673	161	3	96	206	4.565

Lo sportello lavoro è un servizio che opera dal 1997 in integrazione con i servizi di accoglienza, terapeutici e di prevenzione del Gruppo CEIS. I servizi offerti dallo sportello lavoro sono:

- colloqui di preselezione e orientamento;
- bilancio di competenze;
- redazione del curriculum vitae;
- ricerca mirata delle offerte di lavoro;
- pubblicazione periodica delle offerte di lavoro provenienti da diverse fonti;

Lo Sportello lavoro ed i servizi offerti



- attività di orientamento alla scelta dei percorsi formativi;
- monitoraggio degli inserimenti lavorativi;
- promozione di stage aziendali di orientamento e tirocini formativi;
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi anche individualizzati;
- inserimenti lavorativi in contesti protetti;
- dichiarazione di competenze.

Lo sportello lavoro è aperto al pubblico due pomeriggi la settimana ed è coordinato da una psicologa.

Il Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) Alchemia è una struttura che si pone come obiettivo quello della prevenzione del disagio e della promozione del benessere dei giovani, in quanto offre a ragazzi e ragazze del territorio varie possibilità di utilizzo e di fruizione di spazi ed iniziative formative e socializzanti al fine di favorirne uno sviluppo psico-fisico equilibrato.

Il centro d'aggregazione giovanile Circolo Alchemia è un servizio che tende a sviluppare azioni a valenza animativa, educativa e aggregativa. Le attività socio-educative vengono elaborate a partire da un'analisi delle esigenze specifiche della nostra comunità con la prospettiva di creare un clima di sostegno ed appartenenza ad un gruppo, attraverso cui favorire la comunicazione interpersonale e la socializzazione e prevenire le possibili forme di comportamento "a rischio" nell'adolescente.

Le attività del settore Centro Studi e Formazione nel corso del 2011 si sono svolte sia in continuità con gli anni precedenti, sia con significative innovazioni.

Il CESAF (Centro Studi e Alta Formazione), che da alcuni anni gestisce un gruppo di lavoro con l'Università di Bologna, ha organizzato una serie di seminari sulle dipendenze patologiche e ha organizzato, per il 2012, un evento convegnistico e di divulgazione incentrato sul tema della prevenzione.

CEIS Formazione, in collaborazione con l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze della Formazione), gestisce la piattaforma e-learning del progetto ECETT Transfer of Innovation, Rete Europea per lo scambio di innovazioni tra gli operatori dei servizi per le dipendenze attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nel corso del 2011 le strutture del Gruppo Ceis sono state visitate da operatori provenienti da Spagna, Svezia, Bulgaria, Croazia, Belgio e da altri centri italiani.

Il Gruppo CEIS ha deciso inoltre di dotarsi di una piattaforma per la formazione e la gestione del sistema documentale relativo all'accreditamento, attraverso la quale gli operatori possono:

- recuperare le versioni più aggiornate della manualistica e dei documenti di registrazione;
- conoscere le opportunità formative offerte dal territorio e i maggiori eventi scientifici a livello nazionale;
- seguire corsi online e reperire materiali didattici di supporto a corsi realizzati in aula.

Per il quinto anno consecutivo il Centro ha realizzato un'indagine di rilevamento del clima aziendale nelle strutture, fornendo al gruppo dei supervisori informazioni importanti per procedere nel supporto delle equipe di lavoro. Inoltre è stato ampliato il sistema integrato di rilevazione dei bisogni formativi e di valutazione dell'impatto dell'attività formativa sul funzionamento delle strutture.

Il Centro di Aggregazione Giovanile "Alchemia" tende a sviluppare azioni a valenza animativa, educativa e aggregativa

Le attività di Studio e Formazione

La piattaforma didattica e-learning del progetto ECETT
